

Quotidiano

venerdì 7 agosto 2009

Prima nazionale oggi a Otranto nei fossati del Castello Aragonese

OTTOCENTO, OPERA POPOLARE SUI MARTIRI DI OTRANTO

LECCE-La magica atmosfera del libro di Maria Corti, L'ora di tutti, che racconta l'assedio di Otranto del 1480 da parte dei Turchi e la decapitazione di ottocento uomini che non vollero convertirsi alla religione islamica, ritorna in un'opera popolare. La prima nazionale di Ottocento, che fonde musica, teatro e danza,



è in programma oggi, alle 21.30 nei Fossati del Castello Aragonese di Otranto, con due repliche l'8 e il 9 agosto. Diretto da Fredy Franzutti, con musiche di Francesco Libetta, arrangiamenti e orchestrazione di Angelo Privitera e supervisione artistica di Franco Battiato, Ottocento riporta alla memoria il sacrificio di quei

pescatori, artigiani, pastori e agricoltori salentini, ma non vuole essere l'occasione per sostenere le ragioni del conflitto tra esseri umani. Come ha detto lo stesso Battiato che sarà presente alla prima, «l'icona degli ottocento martiri di Otranto non vuole richiamare lo scontro di civiltà, ma esattamente il contrario. La

nostra idea è che ogni contatto tra popoli sia occasione di scambio, conoscenze e contaminazione». Franco Battiato ha supervisionato ogni aspetto della produzione, dai costumi alle musiche. In particolare ha seguito la fase di composizione realizzata da Francesco Libetta e Angelo Privitera. Le musiche verranno

eseguite dal vivo da una ensemble, l'Otranto orchestra. Gli elementi del coro Voces Terra d'Otranto saranno interpreti del popolo otrantino, dei turchi saraceni, dei soldati spagnoli e dei frati del Convento di Casole. Le parti danzate sono affidate al regista Fredy Franzutti e al suo Balletto del Sud.